

**INFORMATIVA SULLA SOSTENIBILITÀ NEL SETTORE DEI SERVIZI FINANZIARI EMANATA DA ZENIT SGR S.P.A.**

**ai sensi del Regolamento (Ue) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all’informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR - Sustainable Finance Disclosure Regulation)**

**SOMMARIO**

1. PREMESSA
2. I PRODOTTI OFFERTI DALLA SGR
3. MANCATA PRESA IN CONSIDERAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ
4. PROCESSO DI INVESTIMENTO
5. POLITICHE DI REMUNERAZIONE
6. FUTURI SVILUPPI

∞∞∞

**1. PREMESSA**

L’Unione Europea ha avviato un ambizioso programma legislativo per rendere i criteri ambientali, sociali e di governance un elemento centrale della regolamentazione dei servizi finanziari a livello continentale; uno dei pilastri di questa iniziativa è il regolamento sull’informativa di sostenibilità dei servizi finanziari.

Il Regolamento UE 2088/2019 (Sustainable Finance Disclosure Regulation SFDR), entrato in vigore il 10 marzo 2021, ha introdotto una serie di norme valide e vincolanti per tutti i Paesi U.E. sulla trasparenza delle informazioni che gli intermediari finanziari devono fornire sul livello di integrazione dei rischi di sostenibilità e gli effetti negativi derivanti dalle scelte di investimento adottate nella gestione dei prodotti finanziari offerti alla clientela.

Assolvere gli obblighi informativi è anche un’occasione per Zenit SGR di iniziare una adeguata comunicazione di un percorso intrapreso sui temi della sostenibilità ambientale e sociale.

In data 30 marzo 2023 Zenit SGR, essendo entrata a decorrere dall’1 febbraio 2023 a far parte del Gruppo di SIM “Consultinvest SIM”, ha adottato la Politica in materia di Sostenibilità del Gruppo Consultinvest, che delinea i principi identificati e condivisi nell’ambito del Gruppo stesso per l’individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi connessi ai fattori ambientali, sociali e di governance (“fattori ESG”), in coerenza con il proprio obiettivo di favorire uno sviluppo sostenibile dell’attività d’impresa e generare valore che duri nel tempo.

Si precisa al riguardo che per “rischio di sostenibilità” deve intendersi un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verificasse, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell’investimento. Tali rischi, se non adeguatamente presidiati, potrebbero incidere negativamente sulle performance finanziarie dei patrimoni gestiti, traducendosi in una diminuzione del rendimento complessivo, nonché generare conseguenze di natura legale e reputazionale.

Il Gruppo Consultinvest e, nello specifico, Zenit SGR considerano che l’integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento possa essere un fattore che contribuisce ad allineare, nel lungo periodo, gli interessi di azionisti e investitori della Società, contribuendo alla gestione sana ed efficace del rischio, in coerenza con i profili di rischio e i regolamenti e gli altri documenti precontrattuali dei prodotti gestiti e servizi offerti.

Con la presente informativa, Zenit SGR intende rappresentare:

- le modalità di integrazione dei rischi di sostenibilità nelle proprie scelte di investimento;
- la scelta di prendere o meno in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità e se del caso l'adozione delle politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti;
- le informazioni su come le politiche di remunerazione siano state integrate al fine di prendere in considerazione i rischi di sostenibilità.

## **2. I PRODOTTI OFFERTI DALLA SGR**

Attualmente Zenit SGR non offre prodotti che hanno un obiettivo sostenibile o promuovono aspetti ambientali e sociali (ai sensi degli artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR). A decorrere dal 1° luglio 2023, Zenit SGR gestisce unicamente n. 2 FIA chiusi riservati ad investitori istituzionali (di cui uno in virtù di una delega di gestione) qualificati come prodotti finanziari articolo 6, il cui periodo di sottoscrizione è terminato.

Tuttavia, un obiettivo della Società è di integrare i fattori di sostenibilità per accrescere le conoscenze e competenze in materia e per completare i processi di investimento con una progressiva incorporazione di criteri ESG.

Al fine di governare e presidiare i rischi di sostenibilità nella selezione delle operazioni di investimento, Zenit SGR ha adottato specifiche politiche di integrazione nell'ambito dei propri processi decisionali relativi agli investimenti. In tale ottica, i FIA gestiti pur non promuovendo caratteristiche ambientali o sociali ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 e pur non perseguendo un obiettivo di sostenibilità ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) 2019/2088, integrano in ogni caso i rischi di sostenibilità nelle proprie decisioni di investimento, anche in conformità all'articolo 6 del Regolamento (UE) 2019/2088.

## **3. MANCATA PRESA IN CONSIDERAZIONE DEGLI EFFETTI NEGATIVI DELLE DECISIONI DI INVESTIMENTO SUI FATTORI DI SOSTENIBILITÀ**

Ai sensi dell'art. 4 del Regolamento UE 2019/2088 *"I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano e aggiornano sui propri siti web:*

*a) ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili; oppure*

*b) ove non prendano in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una chiara motivazione di tale mancata considerazione comprese, se del caso, informazioni concernenti se e quando intendono prendere in considerazione tali effetti negativi".* La SGR al momento non tiene in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento **(Ue) 2019/2088**.

La SGR, alla data attuale, non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, in quanto le informazioni e i dati necessari ad una corretta valutazione sulla sostenibilità degli strumenti e dei prodotti finanziari appaiono ancora incomplete ed irregolari. Si tiene a precisare che gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità potranno essere tenuti in considerazione solo nel

momento in cui saranno disponibili tutte le informazioni necessarie per misurare e monitorare gli indicatori specifici previsti dalla normativa.

#### **4. PROCESSO DI INVESTIMENTO**

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento UE 2019/2088 *“i partecipanti ai mercati finanziari pubblicano sui loro siti web informazioni circa le rispettive politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei loro processi decisionali relativi agli investimenti”*.

Nell'ambito delle strategie di investimento di Zenit SGR, la valutazione della responsabilità ambientale e sociale riguarda il servizio di gestione collettiva di fondi comuni di investimento alternativi e, nello specifico, gli strumenti finanziari presenti nei portafogli dei FIA.

Le scelte di investimento della SGR, sulla base dei dati messi a disposizione degli emittenti oppure delle analisi ESG fornite da qualificati fornitori esterni, si delineano verso due indirizzi:

- l'esclusione di alcuni settori altamente controversi nei quali le società realizzano la loro attività principale, ovvero rappresentano una percentuale rilevante del fatturato; tali settori sono la produzione di armi non convenzionali bandite da trattati internazionali (bombe a grappolo, mine antiuomo); gioco d'azzardo; pornografia; tabacco.
- laddove possibile, privilegiare negli investimenti strumenti finanziari emessi da società che presentino una valutazione ESG superiore alla media delle aziende appartenenti allo stesso settore, a parità di fondamentali e di prospettive economiche e finanziarie.

La valutazione complessiva ESG degli strumenti finanziari presenti nei portafogli dei prodotti della SGR è il risultato di una metodologia articolata che rende confrontabili le diverse classi di attività per calcolare il valore complessivo del portafoglio; sui singoli titoli, la ponderazione delle valutazioni sui temi ambientali, sociali, di governance è differente in base alle specificità dei singoli settori.

Nel corso degli anni, poi, nella valutazione delle società da finanziare sono state tenute nella debita considerazione la qualità del governo societario e una tendenziale preferenza per attività utili e proattive verso l'ambiente.

Senza sacrificare la tradizionale analisi economico-finanziaria, tale azione prepara il terreno verso una futura adozione di un formale processo di valutazione di sostenibilità ambientale, di responsabilità sociale e di qualità del governo societario, compatibilmente con la disponibilità di dati da parte delle aziende, e tenendo conto del definitivo assestamento della normativa.

Così operando, la SGR intende accompagnare ciascuna impresa in un cammino di sempre migliore comprensione delle difficoltà che le nuove norme di tutela ambientale rappresentano, di aiutare a comprendere come misurare le performance ambientali e sociali, nel possibile miglioramento della comunicazione verso l'esterno e dell'organizzazione interna.

Si realizza da parte di Zenit un impegno che si protrae per l'intero periodo di investimento dei fondi, perseguendo un più generale obiettivo di agevolare concrete azioni sui temi ESG nelle società di minori dimensioni e non quotate.

Un forte accento è posto sul miglioramento delle pratiche di governance delle società emittenti: struttura dell'azionariato, composizione del Consiglio di Amministrazione in termini di professionalità, diversità di genere e competenze, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, revisione contabile, gestione del rischio.

Nella selezione dei potenziali emittenti vengono privilegiate le aziende che perseguono temi legati alla sostenibilità e alla riduzione dell'impatto ambientale. Alcuni investimenti sono stati e saranno strutturati tenendo conto di taluni *Key Performance Indicators* ESG, introducendo un sistema premiante (i.e. *coupon stepdown*) se gli obiettivi verranno raggiunti o alcune penalizzazioni in caso contrario.

## **5. POLITICHE DI REMUNERAZIONE**

Ai sensi dell'art. 5 del regolamento UE 2019/2088 *"I partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari includono nelle loro politiche di remunerazione informazioni su come tali politiche siano coerenti con l'integrazione dei rischi di sostenibilità e pubblicano tali informazioni sui loro siti web"*.

In data 29 giugno 2023 Zenit SGR ha adottato la Policy in materia di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Consultinvest che prevede l'adozione di sistemi di incentivazione che tengano conto della volontà di coniugare gli obiettivi di redditività con quelli di natura sociale, ambientale e di governance.

Pertanto, il Gruppo lega la remunerazione variabile ad uno specifico indicatore ESG relativo al raggiungimento degli obiettivi ESG indicati nel Piano d'Azione di Banca d'Italia.

Nell'erogazione dell'eventuale componente variabile della remunerazione, infatti, sono tenuti in considerazione gli obiettivi di sostenibilità sopra descritti, coerentemente con il proprio modello di business e con la modalità con cui sono integrati nella propria strategia aziendale. Nello specifico, l'erogazione dell'incentivo legato alla remunerazione variabile relativa ad obiettivi ESG è subordinata, oltre agli obiettivi quantitativi di volta in volta definiti dal Consiglio di Amministrazione, anche al grado di allineamento rispetto alle *milestones* dichiarate nell'ambito del Piano d'Azione in materia di rischi climatici e ambientali, comunicato a Banca d'Italia.

## **6. FUTURI SVILUPPI**

La SGR valuterà i necessari presidi e le attività necessarie per adottare una metodologia che possa portare ad una maggiore integrazione nel processo di investimento dei temi della sostenibilità economica e sociale.

Nel prossimo futuro, Zenit SGR si propone di estendere l'analisi ESG a un certo numero di società italiane a media e bassa capitalizzazione, per le quali al momento è più difficile reperire informazioni, a causa della mancata copertura da parte delle principali società di ricerca ESG e dell'organizzazione interna di queste imprese non sufficientemente strutturata per la misurazione degli impatti ambientali della propria attività.